QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Sempre, non fiecto

SABATO
17 Maggio 1947
Anno III - Num. 115
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 48-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (corpo, una colonna): Annunzi commerciali L. 90, Annunzi finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Ringraziamenti, Viaggi, ecc. (telef. 41-529): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1450, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 1680, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Esperimento di Nitti

De Nicola gli ha affidato l'incarico ritenendolo leader effettivo dell'opposizione e responsabile della crisi -- L'ex-presidente ha l'appoggio e la collaborazione di Orlando, di Bonomi e dei democristiani -- Questi restano al centro di ogni soluzione -- Calcoli e ipotesi sulla formazione del Governo

Roma, 16 maggio.

Perchè Nitti? E' meglio dirlo subito. Perchè il Capo provvisorio dello Stato ha considerato il « vecchio » presidente come *leader* effettivo dell'opposizione. E' un fatto abbastanza nuovo: una svolta, vorremmo dire, nella prassi parlamentare e politica della nuova democrazia italiana.

De Nicola è un finissimo giurista, un cultore del diritto che ama le sottigliezze e le eleganti questioni. Il gioco parlamentare, fino adesso sviluppatosi sulla base della « proporzionale », non sembrava definibile che mediante quelle « coalizioni » molto somiglianti a consigli di società azionarie. Le rappresentanze nel Governo venivano automaticamente suggerite dalla consistenza dei partiti, secondo una gelida aritmetica. Gli effetti delle coalizioni sono stati scontati in Italia e in Francia da risultati sui quali non è qui il luogo di portare definitivi giudizi. Ciò che è apparso positivo, alla luce di una esperienza, dolorosa e convincente, è stato il loro completo fallimento. La coalizione a sei è sboccata in Italia in una coalizione a tre, e questa, sotto la pressione della contingenza economica, nella crisi.

La crisi, di cui ancora i partiti di sinistra fanno addebiti a De Gasperi, è stata aperta virtualmente dalla mossa sbagliata dei socialfusionisti, ma effettivamente dall'istanza di Nitti e di tutta l'opposizione diretta a conoscere la realtà della situazione economico-finanziaria. Nitti chiese a De Gasperi di poter parlare e dire tutto ciò che pensava dei nostri guai. Aveva raccolto un ampio materiale: ciò che egli avrebbe dichiarato non costituisce un segreto. Lo si è stampato anche stasera su un giornale pomeridiano indipendente. Ma De Gasperi preferì « ghigliottinare » il dibattito economico e, nel modo che si conosce, annunciò le dimissioni e aprì la crisi. Parlò alla radio, fornendo lui stesso quelle notizie sulla situazione che sarebbero emerse, non sappiamo se perfettamente le stesse, dalla discussione. Ebbe cura di prendere posizione rispetto all'immediato futuro dichiarandosi favorevole a un rappel à l'ordre delle forze politiche nazionali.

Favorevoli ad un Governo diretto da *personalità non democristiana*, si dichiararono ulteriormente sia lui che gli esponenti e gli organi direttivi del suo partito. Ogni possibilità di manovra veniva quindi riservata alla democrazia cristiana e, sia Nitti, Orlando o De Gasperi il designato, resta al centro del gioco e lo governa. Ma il gioco si è spostato sensibilmente; esso allarga, per il solo fatto della designazione Nitti, altro spazio per manovre future. In altri termini non è più costretto nel rigore proporzionale dei partiti: se il Capo dello Stato, come lui stesso ha spiegato lucidamente, ha ritenuto di dovere, per questa crisi extra-parlamentare, conferire l'incarico a chi effettivamente l'aveva determinata, la prassi costituzionale della nuova democrazia si arricchisce e sbocca su vie maestre.

L'argomento principe col quale De Nicola ha avuto ragione delle riluttanza di Francesco Nitti è stato appunto questo: « Tu l'hai creata, questa crisi, con l'interpellanza della questione finanziaria. E' evidente che tu debba cercare di risolverla. Un rifiuto ti porrebbe fuori dei tuoi doveri parlamentari di oppositore ».

Grosso modo, il nucleo della conversazione Nitti-De Nicola è stato questo. Ma come mai De Gasperi ha « passato la mano » prima ancora di tentare, avendo De Nicola raccolto sul suo nome la maggioranza dei consensi? L'abbiamo già detto ieri. Si vuole trapporre fra la fine del tripartito e un eventuale Governo « concentrato », secondo l'espressione cara a De Gasperi, la pausa di un tentativo, e addirittura di un esperimento, anche se caduco, affidato ai « vecchi ». Il primo effetto di questa svolta — a nostro parere — si ha oggi con la designazione Nitti. Riesca o non riesca nel suo tentativo, il vecchio presidente avrà contribuito col suo nome a segnare un'evoluzione verso la normalità parlamentare, secondo la tradizione che vuole il capo dell'opposizione successore del capo del Governo battuto, e questo collaboratore di quello. Questo ritorno alle vie classiche del libero gioco democratico sarebbe accentuato, del resto, dal consenso e dalla partecipazione a un ministero Nitti degli altri due « seniores » Orlando e Bonomi.

Orlando fino a ieri sera sembrò il candidato più sicuro. Alle 9,30 di stamattina è pervenuto l'invito a Palazzo Giustiniani.

Ma alle 11 Palazzo Giustiniani era in comunicazione con casa Nitti; alle 11,25 Nitti era da De Nicola, e dopo un colloquio di tre quarti d'ora, presa poco nei termini accennati, accettava. Intanto gli ambienti giornalistici giocavano d'azzardo, preceduti di qualche lunghezza dalla stampa straniera. A Parigi, per esempio, *L'Intransigeant* aveva già da due giorni pubblicato la notizia dell'incarico a Nitti. E Nitti stasera, uscendo di casa per recarsi da Orlando, ha salutato da un microfono della radio *les amis de France* che lo seguono affettuosamente.

A questo punto si può riassumere: 1) il favore generico ma decisivo di De Gasperi e dei democristiani è assicurato a Nitti. La prima lunga consultazione il vecchio presidente l'ha avuta con De Gasperi a casa sua; 2) Nitti ha accettato l'incarico come capo dell'opposizione e per effetto della crisi da lui determinata. Con ciò il gioco parlamentare si sposta rapidamente dalle strettoie proporzionali dei partiti di maggioranza; 3) Nitti ha subordinato la sua accettazione al consenso di Orlando e Bonomi a far parte del suo Gabinetto; 4) Orlando ha accettato; 5) la formula alla quale De Gasperi ha aderito a titolo personale è quella di un Gabinetto di « concentrazione ». De Nicola ha escluso però questa terminologia nella breve conversazione dichiarativa di questa mattina.

In quali direzioni si orienteranno i tentativi di Nitti? E' una domanda ovvia. Se egli deve credere una « Unione », non può escludere le sinistre; se egli ha bisogno di una forza parlamentare, non può non dare ai democristiani la gran parte che essi desiderano, se infine vuole comporre un Governo che governi, non può prescindere dai tecnici. I criteri di Nitti, abbastanza noti, realizzano la formula « economie d'abord ». Il problema economico innanzitutto. Nitti, ove riesca a comporre il Governo, terrà presente due fondamentali necessità per lo Stato: puntellare la moneta e riscuotere le imposte. Da ciò la sua inclinazione ai « tecnici ». Riservandosi la presidenza, Nitti darebbe quattro ministeri ai democristiani (interni, forse tesoro, istruzione, agricoltura, forse alimentazione), metterebbe agli esteri un ambasciatore di carriera; alla difesa un competente; separerebbe le finanze dal tesoro, affidando al primo dicastero il risanamento del sistema tributario, ed al secondo ponendo una persona di sicura fiducia sua (Paratore o Campilli). Unificherebbe i Ministeri dell'Industria e Commercio e del Commercio Estero affidandolo ad un social-fusionista di sicura esperienza (Ivan Matteo Lombardo?), lascierebbe ai comunisti due Ministeri (Lavori Pubblici e Trasporti), troverebbe il modo di assicurarsi la collaborazione dei componenti i partitini di centro sinistra e varerebbe al Ministero del Lavoro un socialista autonomista.

Queste sono induzioni. Al centro della situazione agisce — è bene ricordarlo — la democrazia cristiana. E' tutto sommato, sempre questo partito a decidere in un gioco del resto del tutto legittimo ed accettato dal Nitti apertamente.

a.

L'on. Nitti, all'uscita da Palazzo Giustiniani, è intervistato dai giornalisti.

Riprese le trattative per la tregua salariale

Roma, 16 maggio.

Sono state riprese questo pomeriggio tra la CGIL e la Confindustria le trattative per il rinnovo della tregua salariale allo scopo di studiare la possibilità di una rivalutazione dei salari reali mediante una azione di compressione dei prezzi e del costo della vita. Le parti hanno deciso la nomina di una commissione di studio composta di sei esperti.

E' stato quindi iniziato l'esame delle richieste presentate dalla CGIL per il rinnovo del patto. Una intesa di massima può considerarsi raggiunta per quanto riguarda l'incaselamento merceologico delle categorie. Le parti hanno quindi affrontato il problema del passaggio di parte dell'indennità di contingenza nella paga base e della relativa rivalutazione dei cottimi.

La missione Lombardo

Gli S. U. sottoscriveranno un trattato di commercio

Washington, 16 maggio.

L'importanza della missione capeggiata da Ivan Matteo Lombardo negli Stati Uniti è stata sottolineata dall'ambasciatore italiano a Washington Tarchiani che ha avuto un colloquio durato 50 minuti col segretario di stato Marshall sui vari aspetti dei problemi economici italiani. Tarchiani ha dichiarato ai giornalisti che all'Italia occorreranno per la sua ripresa economica molti milioni di dollari e ha accennato così alla possibilità della concessione di un prestito da parte della banca mondiale.

A sua volta Ivan Matteo Lombardo ha dichiarato che sarà necessario concludere immediatamente il testo preliminare del trattato commerciale fra Italia e Stati Uniti inteso a normalizzare i legami economici fra i due paesi.

Gli Stati Uniti sono pronti a sottoscrivere un trattato di commercio e di navigazione con l'Italia. Il patto di commercio, che è già preparato nelle sue linee generali, consta di 60 articoli attualmente sottoposti a revisione dai funzionari americani ed italiani.

A proposito dell'impiego che sarà fatto del prestito di 100 milioni di dollari assicurato all'Italia durante la visita di De Gasperi in America dalla « Export Import Bank », Lombardo ha dichiarato che due rappresentanti americani della Banca si trovano già in Italia per esaminare i progetti di impiego ed è probabile che suggeriscano adeguati finanziamenti alle industrie idroelettriche dell'Italia settentrionale, alle industrie tessili e a quelle automobilistiche.

Sotto la pietra lo scorpione

La confessione di uno *funker*, che ha lo strano titolo *Sotto la pietra lo scorpione* (Milano, Bianchi-Giovini ed., L. 250) e per autore un ungherese fuggiasco, George Tabori, il quale la scrisse nel '42-'43 a Istambul e al Cairo e la pubblicò in Inghilterra nel '45, non ha avuto finora tra noi quel colpo d'ala della fortuna, che la mettesse in gara, come meritava, col *Buio a mezzogiorno* di Koestler. Altrettanto potente, e più originale, per taluni aspetti e personaggi, è un libro di gran rilievo e di straordinario interesse psicologico e storico.

La coscienza comincia a rimuoversi nel protagonista, un ufficiale prussiano acquartierato con la moglie nella Serbia occupata, quando gli portano un inglese gettatosi col paracadute. Davanti al prigioniero, di cui cerca d'indovinare la tempra, la formazione, i progetti, egli si sorprende a rievocare i suoi ripetuti soggiorni in Gran Bretagna, quel popolo difficile, schivo, scontroso, non impressionato dalla baldanza e dalla brutalità con cui Hitler conduce l'assorbimento dapprima semipacifico della Europa continentale; che non approva quanto accade, ma elude la lotta aperta. Accampati nel mondo, solitari, empirici, questi inglesi malinconici non fanno molta paura a chi procede con scientifica metodicità; tutto al più, impressiona l'impossibilità di veder chiaro in loro. Ecco l'aviatore catturato: non pare un *gentleman*, legge Blake senza gusto; invitato a cena, getta gli occhi nella scollatura della signora, e mangia voluttuosamente. Eppure, rende inquieto lo *funker*, ne turba la moglie, inutilmente incaricata di fargli tentare una falsa fuga, per tenerlo meglio; rosso e gotfo, se ne va a dormire. E il prussiano, punto da un'oscura angoscia, vaglia, e ripensa alla sua vicenda matrimoniale, a quella figlia di mercanti di porci che è Berlino ha fatto di lui, con la sua pelle scura e odorosa, con lo sguardo sprezzante ed eccitante, ciò ch'essa ha voluto, ed oggi, nel paese natio, si strofina a una parentela pericolosa e plebea; si vede, al suo confronto, un poveruomo. Ritornano le missioni in cui l'abbe compagna: Sofia, dove egli fece affogare nel bagno, per gelosia, un innamorato spione; i sinistri agenti con cui doveva mescolarsi, a maggior gloria del nazismo trionfante.

Ed ecco, la porta si apre: Hirtenberg, il più mefistofelico e spietato, è giunto con le prime notizie, e con una gabbia che contiene un gatto affamato. Perchè? Semplicissimo: si cuce il gatto entro i pantaloni di cuoio infilati all'interrogato, e si aspetta. Quel che succeda, ce l'aveva descritto Octave Mirbeau nel *Jardin des supplices*, solo che là si trattava di un grosso topo, e di un secchio applicato sull'ombelico: la bestialità umana. E' vecchia come il mondo! Non ci sarà bisogno, forse, di adottare il sistema con l'inglese: basterà, davanti a lui, provare il gatto su un partigiano qualsiasi della zona. Ronald Debbs, il prigioniero, è intelligente: giornalista, si è fatto gettare dal paracadute per una missione che fa seguito a una storia d'amore. Una ragazza ungherese, figlia di uno dei capi della resistenza, lo aveva affascinato. Hirtenberg ha assistito a questo ridicolo idillio, ha avuto in mano la lettera con cui Debbs divenuto; si è trovato con lui a Costantinopoli, nell'alberghetto pieno di spie in cui egli aspettava la ragazza, fuggita sopra una nave sgangherata, che approdò miracolosamente con settecento cadaveri viventi.

Nella nave, la gente era letteralmente ammonticchiata; aria e spazio, mancavano, e ai loro posto c'era una epidamia. Nessuno aveva la forza di alzarsi, si camminava sui corpi distesi, inconsci. Ai passeggeri non fu permesso di sbarcare; per andar a bordo, bisognava volare ad Ankara, e strappare un salvacondotto. Nondimeno, Debbs la spuntò: estrasse la ragazza da quel putridere, le combinò un matrimonio che doveva servirle a restare a terra; solo che quando tutto sembrava a posto, la polizia turca la riportò sul battello, per una verifica. E, con lei a bordo, la nave dovette, sceduti i termini di franchigia, ripartire colla sua zavorra di disperati, i quali non avevano neppur più la forza di urlare, di ribellarsi. Il tempo era scuro, e minacciava tempesta; e ventiquattr'ore dopo, il piroscafo era a fondo con tutto il carico. Inutile aggiungere che la gendarmeria era stata avvertita da Hirtenberg.

A questo punto, lo scorpione che secondo il detto greco dorme sotto ogni pietra, ha fatto la sua opera. Lo *funker* si guarda intorno, nota lo stoico ribrezzo dei suoi lontani congiunti per quel ridicolo spettacolo ch'è la vita; la galanteria spavalda e la crescente ripulsione per lui della moglie; il sudiciume morale dei suoi colleghi di lavoro, si sente affogare in un mondo sporco e tumultuoso, quasi incomprensibile ormai, nel quale i nemici: gli idealisti, i fanatici della democrazia, della libertà, recitano la bella parte. Va a svegliare il prigioniero, gli caccia addosso il suo cappotto, lo porta fuori: vada coi partigiani, prosegua la sua missione. Il mattino è fresco e piovoso. Si ode un colpo di rivoltella, e Hirtenberg accorre: troppo tardi, lo *funker* si è ucciso.

Ci sono tre temi principali nel libro: il risveglio della coscienza nel protagonista attraverso le immagini della sua vita coniugale e del suo servizio di soldato; l'idillio tragico dell'inglese con la ragazza scappata dall'Ungheria; la figura bieca dell'austriaco spione, Hirtenberg. S'intersecano, in una successione di scene e in una varietà di ambienti, che costituiscono uno sfondo eccezionalmente pittoresco: gli episodi balcanici, sembrano cronaca di ieri; la vicenda della nave è, purtroppo, ancora storia recente. Per un primo libro, c'è una sicurezza di taglio, e una sapienza di impasto e di colori, da lasciare ammirati; una padronanza nella narrazione romanzesca degna di Maugham e di Koestler. Difficile dimenticare il porpo, più che il volto, del protagonista; quanto di singoresco v'è in Nadia, di patetico e d'impacciato in Debbs, di sinistro in Hirtenberg. L'autore ha forse immaginato qualche raccorda, completata qualche figura. Ma il libro è certo frutto di personale osservazione ed esperienza.

L'orribile mondo di ieri, di cui con incalzante drammaticità, George Tabori rievoca l'aspetto, ci attende nuovamente? La follia degli uomini può molto, ma è bene, per tantar di frenarne gl'impeti e le tentazioni, porle dinanzi sovente quadri di questo genere.

Arrigo Cajumi

Bidault non crede ad un'altra guerra

Ondata di scioperi in tutta la Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 maggio.

Bidault ha tenuto oggi una conferenza stampa sulla riunione di Mosca; secondo lui il primo insuccesso non è senza rimedio, ma è necessario intendersi rapidamente sulla Germania. « Taluni — ha precisato il ministro — hanno creduto di poter concludere che la conseguenza di uno scacco sarebbe la guerra. Vi scongiuro di non crederlo. Ci troveremo nel prossimo autunno dinanzi alla seguente scelta: la pace conclusa in pieno accordo tra le potenze in un mondo unito o la molteplicità di diverse paci concordate separatamente in un mondo diviso. Il governo francese rifiuta di prendere in considerazione la seconda ipotesi finchè vi saranno possibilità e queste possibilità esistono di raggiungere un accordo generale ».

Interrogato sugli effetti relativi al rafforzamento dei legami tra Francia e blocco anglosassone Bidault ha eluso abilmente la domanda dichiarando che « il blocco anglosassone è una espressione comoda, ma di questo blocco non si conosce l'esistenza ufficiale ». Ha dovuto ammettere però che certi progressi sono stati realizzati tra la Francia e gli alleati occidentali i quali hanno dimostrato maggior comprensione verso di essa; e il giornale comunista *Ce Soir* non esita a definire « piccola macchina di guerra del blocco occidentale » la conferenza anglo-franco-americana che comincerà domattina al ministero degli esteri sulle zone di occupazione germanica.

Gli ambienti comunisti sono assai scettici relativamente alla dichiarazione secondo cui tale conferenza economica non condurrà alla fusione delle zone. Gli osservatori politici non esitano a dire che l'avvenire dell'Europa è attualmente in gioco e sottolineano le parole di Bevin che « se la conferenza di Londra non regolasse il problema delle relazioni tra est e ovest nessuno potrebbe predire la piega che prenderebbero gli avvenimenti ». *Le Monde* osserva che la designazione di Francoforte come capitale della zona inglese e americana crea già un centro opposto a Berlino ed accentua la divisione tra la Germania orientale e quella occidentale. Se questa divisione venisse confermata nella prossima conferenza di Londra si separerebbe non solo una parte della Germania, ma una parte dell'Europa dal resto del continente realizzando praticamente una unione occidentale.

La situazione internazionale dunque non offre aspetti che ispirino un eccessivo ottimismo; quella interna, dal canto suo, si presenta piuttosto tesa. Quattrocentomila lavoratori della industria pesante nella regione di Parigi hanno oggi scioperato simbolicamente per la durata di due ore, in segno di protesta contro la « lentezza del governo » nella concessione di aumenti salariali. Alle 16 di oggi tutti i lavoratori degli stabilimenti di Parigi hanno sospeso il lavoro per partecipare a 13 manifestazioni di massa organizzate nella capitale francese e nei suoi sobborghi dalla Confederazione generale del lavoro, il potente organismo sindacale controllato dal partito comunista.

Per tutta la mattinata odierna la Commissione di arbitraggio dei metallurgici, composta dai rappresentanti del governo, dei lavoratori e di datori di lavoro, ha proseguito le trattative sulla grave questione salariale sulla quale il partito comunista è in netto contrasto con le vedute del Gabinetto Ramadier.

Pure nella mattina odierna è proseguito lo sciopero degli addetti ai mulini di Bobigny, nei pressi di Parigi, i quali si sono rifiutati di riprendere il lavoro. Altri lavoratori parigini dei mulini, al contrario, hanno votato una mozione in favore alla ripresa del lavoro con 2611 voti su 2719.

L'ondata di scioperi sembra volersi diffondere in tutta la Francia, a causa delle gravi condizioni economiche in cui si trova la massa di tutti coloro che vivono a reddito fisso.

Invece al termine delle conversazioni avvoltesi nel corso della notte fra i rappresentanti sindacali e funzionari del governo, gli operai della « Renault », riuniti in seduta plenaria, hanno votato a grande maggioranza la decisione di tornare al lavoro.

m.

Un progetto di Bevin per l'energia elettrica alpina

Londra, 16 maggio.

Oggi è proseguita ai Comuni la discussione sulla politica estera. Ha ancora parlato Bevin che tra l'altro ha detto che egli sta studiando un progetto che gioverebbe alla ripresa economica dell'Europa.

Il progetto, cui egli lavora intensamente, prevede la costituzione di un ente internazionale per lo sfruttamento dei bacini idrici delle Alpi: Francia, Svizzera, Italia, Jugoslavia e Austria, se d'accordo, potrebbero ottenere ingenti quantità di energia elettrica di enorme importanza per lo sviluppo dei rispettivi territori.

Trattative con i partiti e ricerca di uomini

Roma, 16 maggio.

L'on. Nitti ha iniziato i primi sondaggi. Nel pomeriggio ha avuto tre importanti colloqui: con l'on. De Gasperi, con l'on. Bonomi e con l'on. Orlando. Sapeva già dell'appoggio democristiano. Domani il Presidente intenderebbe prospettare all'on. Togliatti, in termini di estremo realismo, il problema economico italiano e configurargli la necessità per il nostro Paese di ricevere soccorsi da chi li può e li vuole dare e non da chi non può o non vuole darli. Un Ministero Nitti intenderebbe avvalersi dei comunisti come di ogni altra forza politica, al fatto esplicito che i mezzi di Governo affidati alle loro mani vengano adoperati in perfetta armonia con le direttive generali del Gabinetto e del presidente e non in senso autonomo e secondo linee politiche dettate dall'Esecutivo del Partito. Nitti, insomma, parlerebbe chiaro a Togliatti, esponendogli la necessità di concorrere al risanamento della finanza pubblica ed al ripristino dell'ordine interno. Ove Togliatti accettasse questi punti di vista, Nitti non sarebbe alieno dall'includere i comunisti nel Governo. Ove le riserve oppostegli gli dessero la sensazione di trovare all'interno del Governo la opposizione operante del Partito comunista, preferirebbe provvedere a quello « sbarco » di cui si fa tanto parlare.

Un americano disinvolto

Vediamo ora come si è giunti alla candidatura di Nitti. Il maggior numero di designazioni si era polarizzato su V. E. Orlando. Perciò si riteneva che il Presidente della Vittoria sarebbe stato il primo a compiere il tentativo di risolvere la crisi. Ma l'on. Orlando fece intendere che non se la sentiva di compiere il tentativo, non soltanto per la sua tarda età, ma soprattutto perchè non intendeva trovarsi, lui, il Presidente della Vittoria, al banco del Governo quando l'Assemblea Costituente sarà chiamata a ratificare il cosiddetto Trattato di Pace.

In ogni modo tutti stamane si chiedevano il motivo del suo mancato arrivo a Palazzo Giustiniani; un giornalista americano è giunto a chiederlo con disinvoltura sorprendente allo stesso De Nicola. Il Presidente ha traalito ed ha risposto quasi bruscamente: « Caro signore, io non sono un informatore. Ella non può pretendere di venire a chiedere al Capo dello Stato conferma o smentita delle notizie che può avere raccolto per la strada. E' venuto l'on. Nitti perchè lo ho invitato l'on. Nitti ».

Il retroscena, che certo non poteva essere svelato dal Capo dello Stato, è questo. Ieri sera, la direzione della D. C. ha fatto pervenire a Palazzo Giustiniani la designazione dell'on. Orlando. Quando questi fu informato dal capo di Gabinetto di De Nicola dell'invito prossimo, si mostrò insingato, ma espresse il desiderio di declinarlo. Intanto, però, si era anche telefonato in casa Nitti, avvertendo che il Capo dello Stato avrebbe ricevuto per una consultazione in giornata il vecchio Presidente. Durante la notte il Capo dello Stato ha tirato le somme. Egli normalmente dorme pochissimo (non più di quattro ore e mezzo). Di fronte alle esitazioni di Orlando, di cui era stato informato, De Nicola ha deciso per la seconda designazione, ma durante la mattinata la sua Casa Civile non deve aver perduto la speranza d'indurre il vecchio Presidente a recedere dal suo atteggiamento.

Il segretario generale della Assemblea Costituente, avvocato Casentino, si è recato stamattina per tempo a casa Orlando e con lui ha raggiunto Montecitorio. Una serie di telefonate si sono incrociate allora tra Montecitorio e palazzo Giustiniani, tra l'avv. Casentino ed un funzionario della segreteria del Capo dello Stato. E' stato appunto questo funzionario ad annunciare verso le 10 che tra breve sarebbe giunta a palazzo Giustiniani l'on. Orlando. Poi, più tardi, il funzionario è ridiceso fra i giornalisti che attendevano nel cortile di Palazzo Giustiniani per dire: « Un colpo di scena. Non verrà più Orlando, ma un'altra persona ». Indi risalì nell'ascensore senza aggiungere altre parole. Anche a Montecitorio la notizia era inattesa. Nei corridoi, nel « transatlantico », i deputati la ignoravano. La ignorava La Malfa; Scoccimarro se ne mostrò stupito; Saragat affettò indifferenza; Cingolani trasalì un certo disappunto. Lucifero e Corbino mormorano a mezza voce. « Meglio così », e ripresero a conversare passeggiando.

Sorrideva, ma tremava

Cinque minuti prima di mezzogiorno l'automobile di Nitti, una vecchia « 1100 » grigia opaca, entrava a palazzo Giustiniani. Nitti ne scese con l'aiuto del fedele on. Vito Reale. Fu presto circondato e sopraffatto dai giornalisti che affollavano l'atrio. Lampi di fotografi lo abbagliarono ripetutamente, facendolo sussultare. Il battito delle palpebre si comunicava alla persona e Nitti si fece strada verso l'ascensore. Nella cabina riposò, cessato il fremito. Un'ora dopo, quando riapparve, alla discesa, sorrideva. Con un fil di voce disse al microfono della RAI che il Capo dello Stato gli aveva affidato l'incarico e che egli si era riservato di accettarlo. La voce gli tremava un poco per l'emozione. Un giornalista lo notò a voce alta e la poco riguardosa osservazione fu raccolta dal microfono con molto sgomento del radiocronista di servizio. Poi, sempre sorridendo, sempre modulando i suoi sottili toni di voce per ringraziare degli auguri che gli facevano, Nitti entrò in automobile, e nel salire battè il capo contro il soffitto. Sedutosi la macchina lo portò via ed i giornalisti salirono da De Nicola.

Sarà l'on. Nitti in condizioni di formare il Gabinetto? Il vecchio parlamentare ha già al suo attivo l'adesione di Orlando e l'appoggio di Bonomi (Ministro senza Portafoglio).

Sull'atteggiamento dei Partiti di fronte all'attuale Nitti è forse prematuro parlare. Abbiamo già riferito della D. C. I comunisti e i socialfusionisti si trovano assai diffidenti. Frattanto si annuncia che l'ex-Presidente intende attuare rapidamente il suo tentativo di formare il Governo, anche in vista delle trattative economico-finanziarie con gli Stati Uniti d'America: il 20 corr., infatti, arriverà a Roma il vice-direttore ed un alto funzionario della « Import Export Bank ».

I bimbi morti a Pesaro

Tumultuosa seduta a Palazzo Marino

Milano, 16 maggio.

La vicenda della colonia pesarese — dove per epidemia sono morti cinque bambini — ha avuto questa sera un tumultuoso strascico al consiglio comunale. Durante lo svolgimento dell'interrogazione rivolta alla giunta dal consigliere socialista Vigorelli, il pubblico, tra cui erano redusi e famigliari dei bimbi già assistiti nella colonia, si sono levate voci richiedenti all'assessore, signora Barcellona, ragione della tragica fine dei cinque bambini. A questa domanda alcuni elementi, sembra estremisti, si son scagliati sugli interroganti malmenandoli e picchiandoli.

Il consigliere Vigorelli ha documentato le condizioni di estremo disordine della colonia, e ha riferito che, quando i bimbi cominciarono a scrivere ai genitori le loro prime lagnanze, l'assessore ordinò alla direttrice della colonia la censura sulle lettere.

Una condanna morale dell'on. Finocchiaro Aprile

Roma, 16 maggio.

Il settimanale *Risveglio* aveva pubblicato un articolo di Finocchiaro Aprile nel quale si accusava l'on. Aldisio di aver esercitato « l'intrallazzo » e di altre illecite attività. L'on. Aldisio sporgeva querela per diffamazione con facoltà di prova. Oggi ha avuto luogo il processo. L'avv. Anselmo Crisafulli, direttore del giornale, è stato condannato a 6000 lire di multa e al risarcimento dei danni stabiliti in lire una. L'on. Finocchiaro ha creduto di beneficiare dell'amnistia.

Il rogo alla Minerva Film

Gravi responsabilità dei dirigenti dell'azienda

Roma, 16 maggio.

Il lavoro dei vigili del fuoco continua senza soste per lo sgombero delle macerie dell'immane disastro di via Palestro. Stamane è stato dissepolto un altro cadavere. Si tratta di una donna di 30 anni, non ancora identificata; sotto un cumulo di calcinacci posto a semicerchio sotto l'ala dell'edificio attiguo, si ritiene siano ancora sepolti da tre a cinque corpi umani appartenenti a quelle persone date per disperse dopo il primo appello dei presenti nella palazzina, al momento dell'incendio. I morti salirebbero così a 29, di cui 20 identificati. I vigili del fuoco hanno trovato fra i rottami delle mani di donna. Altri resti umani sono stati trovati completamente carbonizzati, ma non si è potuto stabilire se appartengono a cadaveri già estratti: sono stati trovati vicino lembi di abito femminile bleu. C'è probabilità di identificazione di un'altra vittima che ha una capsula d'oro sulla dentatura; per un altro non esiste alcun indizio, salvo una piccola cerniera che potrebbe appartenere tanto a una giarrettiera femminile che a un paio di bretelle da uomo.

La polizia ha ultimato le indagini sulle cause dell'incendio. Quattordici persone sono state fermate ieri, di cui dieci sono rimaste in stato di fermo. Si apprende intanto che parecchio tempo fa l'ing. Sorrentino, dei vigili del fuoco, si recò sul posto per indagini e constatò che esistevano intere cataste di pellicole poste in condizioni di non soddisfare le minime esigenze di sicurezza; esisteva un'unica camera a fuoco al piano terreno, ma piccolissima, tanto che non poteva contenere che una minima parte di pellicole. A seguito di tale constatazione, l'ufficiale provvedeva a diffidare verbalmente la « Minerva » ad adottare per i suoi depositi di pellicole misure di garanzia stabilite dalla legge. In seguito ripeteva la diffida; malgrado ciò e malgrado che il direttore dell'Agenzia romana della « Minerva » avesse sottoscritto il verbale di diffida, nello stabile di via Palestro si trovavano al momento del sinistro circa 16 quintali di pellicole e numerose latte di benzina. Non vi è dubbio quindi che la responsabilità dei dirigenti della società siano gravissime. I funerali di tutte le vittime saranno svolti in forma solenne a cura del Comune. Sono stati convocati tutti i dirigenti delle case di produzione ed i gestori delle sale cinematografiche per studiare un piano di soccorso alle famiglie delle vittime e sono state avanzate proposte di rappresentazioni in tutta l'Italia a beneficio delle famiglie delle vittime.

Una violenta campagna è sferrata dalla stampa romana per un pronto ed energico intervento delle autorità nei confronti dei responsabili dell'immane tragedia, concordemente indicati da tutti i quotidiani.

La tragedia di Diano Marina

E' scomparso il testamento della signora Zarowska

(Dal nostro inviato)

Diano Marina, 16 maggio.

Nel mese di aprile siamo stati i primi a dare improvvisamente notizia della incredibilesca truffa di cui era rimasta vittima la signora Elena Zarowska, poco più che sessantenne, divorziata dal generale russo Polosoff e vedova dell'italo-francese signor Francesco Melchiorre, uno degli uomini più ricchi conosciuti sulla Costa Azzurra. Durante il periodo della liberazione, la Zarowska era venuta a Diano Marina, ove aveva preso in affitto il secondo piano di una villa situata al numero 5 di corso Garibaldi. Abitava con la signora una certa Paola Ratto, che le faceva un po' da cameriera e un po' da dama di compagnia. La Zarowska, e questo è un particolare che non bisogna dimenticare, possedeva un cane di istinto piuttosto feroce, ed era temuto dalla gente del paese per un cane assai pericoloso.

Forse i lettori ricorderanno la cronaca della spettacolosa truffa di circa 190 milioni della quale era rimasta vittima la signora, individui, presentatisi in casa sua, erano riusciti a terrorizzarla in tal modo con la minaccia di rivelare come essa fosse stata, durante l'occupazione tedesca della Francia, in relazione con il nemico, che riuscivano a derubarla di un centinaio di milioni di gioie, moneta estera ed azioni del canale di Suez.

Pul i due, dopo averla fatta pellegrinare di città in città, l'avevano riportata a Diano in automobile. Uno dei compari, che si faceva passare per il capitano inglese Smith aveva subito ripassato il confine e le ricerche lo avevano infatti rintracciato a Londra. L'altro, un italiano, un certo Scopi, soprannominato Mimì, era invece rimasto un paio di giorni con la sua vittima, insistendo per avere altro danaro. Al categorico rifiuto della Zarowska, Mimì era scomparso. Venivano nel frattempo fermati una mezza dozzina di persone che in certo modo erano stati i complici necessari dei due truffatori.

Questo in breve l'antefatto che ha lasciato le autorità inquirenti assai perplesse. Che la signora fosse arcimilionaria non giustificava il fatto di avere atteso un mese a sporgere regolare denuncia. Potrebbe anche darsi però che, sempre sotto l'assillo della paura, abbia atteso che i due si fossero posti in salvo prima di denunciarli. Ma queste non sono che ipotesi. Mercoledì sera, la signora Zarowska, dopo cena, era uscita colla cameriera e, fatta una breve passeggiata, sempre accompagnate dal cane, le due donne si erano poi fermate su una delle panchine situate nel giardino pubblico prospiciente al mare. Alle nove erano rientrate. Il delitto fu scoperto al mattino seguente verso le 11 dal rag. Guglielmo Ferraironi, segretario della signora.

Quando il ragioniere entrò nell'appartamento della Zarowska, la cui porta era aperta, la prima impressione che ebbe fu quella di trovarsi di fronte a un delitto. Tracce di sangue se n'erano ovunque: sul pavimento dell'anticamera, e anche contro le pareti, e un rivolo di sangue filtrava sotto la porta del bagno. Apertone l'uscio, che era socchiuso, il ragioniere scorse distesa al suolo immersa nel sangue che le sgorgava da numerose ferite, la Paola Ratto e allora, senza avere il coraggio di entrare nelle altre camere, corse ad avvertire il maresciallo della vicina stazione dei carabinieri. Il maresciallo entrò subito nella camera della signora e la trovò riversa sul letto con la fronte sfracellata da un tremendo colpo di scalpello. Dopo le constatazioni di legge, si rimosero i due cadaveri ai quali mancava scrisciamo, stanno facendo l'autopsia.

Quale il movente del delitto? Le ipotesi non mancano. Un diligente sopraluogo compiuto dal dottor Pollio, commissario di Imperia, ha portato alla scoperta di una quantità rilevantissima di gioielli. Così, ad occhio e croce, si potrebbe attribuire ad essi un valore che supera i cinquanta milioni. Si stanno cercando intanto cinquanta sterline in oro che la Zarowska possedeva. Le impronte di due mani insanguinate si sono anche impresse sui battenti di un armadio a muro di legno di noce trovato sul letto dell'armadio stesso. Cosa cercavano gli assassini? Denaro no, perchè forse le sterline si troveranno come sono stati trovati i gioielli. Una cosa si sta cercando, una cosa che si dispera di ritrovare: il testamento della signora Zarowska. Che i due o più uomini che hanno compiuto l'orribile misfatto siano soltanto i sicari di qualche mandante?

e. q.

Un pescecane catturato dà alla luce 70 piccoli

Trieste, 15 maggio.

Un pescecane femmina, impigliatosi nelle reti, è stato catturato questa mattina nel porto di Trieste da alcuni pescatori. Mentre veniva tirato a bordo della barca per esser finito a colpi di arpione esso ha preso dalla doglie e dava alla luce una quantità di piccoli pescicani; ben 35 sono stati catturati, mentre altrettanti hanno potuto sfuggire fra le maglie delle reti

Giovanni Giuriati assolto

Roma, 16 maggio.

La Corte d'Assise speciale, nell'udienza pomeridiana di oggi ha emesso sentenza di assoluzione nei confronti di Giovanni Giuriati

##

CRONACA CITTADINA

Seduta al Consiglio Comunale

Rinviata la discussione sulle tariffe dei tram

Il cordoglio per l'eccidio di Portella - Si parla del censimento degli alloggi e della tassa sui cani

Dichiarata aperta la seduta dall'on. Casalini, che presiede il Consiglio in assenza del Sindaco, Chiarioni propone di esprimere al Governo il cordoglio e la solidarietà di Torino per l'eccidio di Portella, sollecitando un deciso intervento per la punizione dei colpevoli.

Intervengono sull'argomento Fausto Giani (*p.s.l.i.*), Castagno (*p.s.l.i.*), Colla (*p.c.i.*), Fusi (d. c.) e il liberale Malchiodi.

Si passa quindi alle interrogazioni. Zini Lamberti e Malchiodi chiedono il motivo per cui, con le schede del censimento annonario è stato consegnato un questionario sulle singole abitazioni. L'on. Casalini ricorda come già nel 1898 Torino avesse promosso una simile indagine per conoscere lo stato delle abitazioni private. Dal censimento era risultato che un terzo della popolazione viveva in condizioni primitive ed antigieniche. Oggi si è creduto opportuno compiere un nuovo accertamento per stabilire lo stato delle abitazioni dopo le distruzioni della guerra. Si è quindi, per ragioni evidenti di economia, abbinato al censimento annonario l'indagine sugli alloggi.

Dopo un'interrogazione di Pecco e Malchiodi sull'esito delle richieste avanzate dai giudici conciliatori si passa all'esame dell'ordine del giorno. Viene approvata senza discussione la deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza; quindi l'on. Casalini rimanda ad altra seduta il dibattito sull'adeguamento delle tariffe tranviarie.

Fa quindi una lunga digressione il consigliere Gallarini riguardo alle tasse sui cani che suscita qualche ilarità.

A proposito delle tasse sui «becchi» delle macchine per il caffè espresso, interloquisce Marasco (u. q.) a da ogni parte si equivoca sul significato di questa parola provocando una ondata di buon umore.

L'assessore Signorini, legge alla mano, distingue i cani di lusso e d'affezione da quelli di custodia e ribadisce il principio di differente tassazione.

Viene messa ai voti una proposta di De Marchi e si approvano tre categorie di tasse sul caffè espresso con aliquota ridotte.

Sul concorso per la sistemazione urbanistica architettonica (grattacielo) dell'incrocio di p. Solferino con via Cernaia e P. Milica, prende la parola Cravero (*p.l.i.*) per negare la necessità di simili costruzioni.

L'operaio aggredito presso le Casermette

Le condizioni dell'operaio Lorenzo Borgatti, selvaggiamente aggredito nei pressi delle Casermette di San Paolo, sono andate migliorando, sia pure in modo lieve, nella giornata di ieri: v'è ancora qualche speranza di salvarlo. Il Borgatti ha potuto anche essere brevemente interrogato; dalle sue parole si è così appreso che non furono due i rapinatori, come si era creduto in un primo momento, ma uno solo; era senza cappello, portava sul viso un fazzoletto nero, parlava con spiccato accento piemontese. La squadra mobile e gli agenti di San Secondo stanno conducendo attive indagini.

Oggi: pane e polenta

Domani i panificatori, saranno, com'è noto, chiusi. Occorre quindi provvedersi oggi di due razioni di pane; ma è un modo di dire perchè la razione di domani sarà costituita da 250 gr. di farina di polenta.

Comizio metallico. — Domani alle 10 gli on. Corrado Bonfantini e Giulio Casalini, presentati dal dott. Aldo Caranzano, parleranno ai Cagnano sul tema: «Come salvare il Paese».

Il bandito "Bello di Potenza,, camuffato da modesto borsaiuolo

Lo scopre un brigadiere - A carico dell'arrestato innumerevoli rapine a Bolzano, Bra e in Val di Susa - Un furto di 7 milioni a Bussoleno

La questura di Torino ha potuto finalmente mettere le mani su di un pericolosissimo bandito detto il «Bello di Potenza», autore di un numero ancora imprecisato ma certo molto elevato di rapine.

Due giorni or sono il brigadiere Ciotti della Squadra Mobile stava esaminando le pratiche di una dozzina di malviventi rinchiusi da tempo alle «Nuove» in attesa di giudizio. Si trattava di un gruppo di lestofanti di poca importanza colti durante una retata a Porta Palazzo.

Ad un tratto la sua attenzione si fissava sulla pratica di tale Emilio Bello fu Giuseppe di 30 anni. Egli notava subito che l'individuo era nativo di Potenza e la fotografia gli ricordava stranamente altre fotografie viste negli archivi della questura. Dall'incartamento risultava che il Bello era imputato di un borseggio di 5 mila lire.

Il brigadiere correva in archivio e poteva constatare con la più viva sorpresa che il detenuto era proprio il famoso e ricercatissimo bandito meridionale. Immediatamente il Bello veniva prelevato dalle carceri e portato alla Squadra Mobile, dove i funzionari lo sottoponevano ad un interrogatorio di parecchie ore. Dopo lunghe reticenze il Bello confessava in parte i suoi crimini. Ad ogni modo con l'ausilio di informazioni chieste ad altra questura si poteva ieri mattina inquadrare con una certa precisione la delittuosa, formidabile attività del bandito.

Due anni or sono il Bello si era portato sulla zona di Bolzano, dove compiva due brutali aggressioni. La polizia lo catturava, lo rinchiudeva in un ospedale, ma il Bello riusciva a fuggire. Ricomparso l'anno scorso in Piemonte, nella zona di Bra, vi compiva in cinque mesi ventidue rapine.

Purtroppo uno dei suoi colpi doveva avere funeste conseguenze. La sera dell'8 ottobre egli scorgeva sulla strada Bra-Cherasco due signorine che procedevano in bicicletta; egli le fermava con il pretesto di chiedere informazioni, poi all'improvviso strappava una pistola e la puntava su di una delle due, tale Maria Alessandria, intimandole di consegnargli la borsetta. La ragazza, che era insieme alla sorella oblediva e diecimila lire passavano così nelle mani del Bello.

Fatti pochi passi la Maria Alessandria si abbatteva al suolo in preda ad una terribile crisi di cuore. Trasportata all'ospedale essa vi giaceva tuttora in pericolosissime condizioni.

Ma ormai per il bandito l'aria di Bra e dintorni era divenuta irrespirabile. La polizia lo aveva individuato e lo stringeva sempre più da vicino. Nel gennaio 1947 spariva una seconda volta per riapparire nel mese di marzo in Val di Susa. Qui il rendeva responsabile di altre tre rapine una delle quali particolarmente grave per l'entità del bottino. In una notte di tempesta egli si introduceva nella villa dei coniugi Franchino oltre Bussoleno immobilizzava il proprietario ed asportava denaro liquido, gioielli e oggetti preziosi per un valore complessivo di 7 milioni.

Il Bello finalmente si concedeva un piccolo riposo e veniva a Torino per godersi il frutto delle sue imprese. E il bandito che era ringalluzzito a tentare ancora colpi di mano ed a sfidare l'astuzia della polizia si lasciava intrappolare da una «volgarissima» retata.

Egli comunque non si perdeva d'animo e sent'altro si autodichiarava colpevole di un borseggio, sperando così di essere rimesso in libertà provvisoria. Ma il colpo è fallito. Il Bello è stato ieri sera messo a confronto con due delle sue vittime che lo hanno pienamente riconosciuto. Proseguono le indagini per accertare definitivamente il numero delle rapine da lui compiute.

Si impicca ad una trave

Ad una trave del soffitto s'impiccava ieri verso le 11 Giovanni Usseglio Verna, di 46 anni: lo trovarono penzolante dalla corda i suoi famigliari, accorsi nella camera dov'egli giaceva malato. Pare che il poveretto ritenesse incurabile la propria infermità.

Processo intentato dal Comune contro appaltatori di spazzini

Le richieste del P. M. - La sentenza a martedì

Il dibattito al processo contro gli amministratori e il cassiere della «Sagiar», società appaltatrice del servizio di nettezza urbana, e sette sorveglianti municipali imputati di truffa di oltre cinque milioni ai danni del Comune, è iniziato ieri mattina. La sentenza era attesa nel tardo pomeriggio; ma per motivi particolari il presidente Caron-Ceva ha rinviato a martedì la conclusione del processo.

Nella mattinata hanno parlato gli avvocati della difesa: Fiasconaro, G. Obert, Dagasso, Astore, Giordano, i quali, mettendo in rilievo che gli imputati non hanno tratto alcun profitto personale dalla ritenuta maggiorazione dei numero degli spazzini, hanno dedotto non potere la loro azione avere configurazione di truffa. Si dovrebbe parlare invece di procedura irregolare, che non è smentita. A tal sistema gli imputati ricorsero per pareggiare il bilancio della ditta. In quanto le spese per l'effettuazione del servizio contemplate dall'amministrazione comunale erano assai inferiori a quelle realmente sostenute dalla «Sagiar».

Nel corso del dibattito è risultato inoltre che alcuni capi servizio e lo stesso podestà in carica nel periodo repubblichino, sarebbero stati a conoscenza dell'irregolarità che avrebbero tollerato. Sempre secondo la difesa le irregolarità dovrebbero essere ridotte al minimo poichè sarebbero elementi di passaggio quelli registrati negli elenchi ma non risultanti effettivamente impiegati.

Com'è noto il P. M., pur riconoscendo che gli imputati non avevano tratto profitto personale, aveva richiesto condanne per truffa varianti da 2 anni a 18 mesi col beneficio del condono.

Gli interessi di due orfane

Il tribunale dei minorenni fa chiudere una azienda

Le porte d'accesso della ditta di carpenterie metalliche Luigi Calza, in via Tiziano 36, furono chiuse ieri mattina, e dinanzi ad esse stazionavano agenti di polizia. Gli operai che si erano recati al lavoro apprendevano di essere stati licenziati perchè lo stabilimento era stato chiuso per ordine del tribunale.

La situazione finanziaria della ditta, di cui sono proprietarie due bimbe di 13 e 14 anni, figlie del titolare defunto, si era fatta assai difficile, e la vedova del Calza aveva chiesto al tribunale dei minorenni, cui è devoluta la tutela degli interessi delle bambine, di fare degli accertamenti. E gli accertamenti davano appunto origine all'ordine di chiusura.

Gli 80 operai saranno ora assistiti dalla cassa di integrazione; per liquidarli il dovrà vendere parte del macchinario. Ma è probabile che l'interessi, in seguito a finanziamenti esterni, riprenda presto la sua attività.

Sol, meteorologia: mass. 20,3; min. 14,8; med. 19; press. 737,8; um. 55; vento deb.; cielo nuvoloso, pioggia.

Previsioni: Tempo ancora variabile particolarmente sull'alto Piemonte; piogge intervallate da ampie schiarite. Vento in aumento. Temperatura stazionaria.

Il giorno 16 corrente è mancata ai suoi cari dopo breve malattia

Maria Consolata Chiera di Vasco in Biressi

Ne danno il triste annuncio il marito dott. **Arturo**, i figli **Marco** e **Franci** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corrente alla ore 14 partendo da viale Berengario 18. Si presenta annuncio serve di partecipazione personale.

Milano, 15 maggio 1947. (13938

Prendono parte al lutto:

Raffineria Italiana Petroli, Milano;

Belgy S. A., Milano.

Il **Consiglio d'Amministrazione, Sindaci e Personale Cartiere Giacomo Bosso** si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita della Signora **MARIA CONSOLATA CHIERA DI VASCO** in **BIRESSI** amata sorella del dott. **Mario Chiera**, Presidente Collegio Sindacale della Società.

I **Dirigenti** e il **Personale** della Soc. An. **E.O.N.** prendono viva parte al lutto della famiglia **Chiera di Vasco** per la scomparsa della signora **CONSOLATA BIRESSI CHIERA.** (Sipra

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Algadi Edmondo

d'anni 67

Lo piangono i figli: **Gianni** con la moglie **Giustolo Maria** e figlie **Luisa** e **Lina**; **Tino** con la moglie **Soiocrni Natalina**; **Rina** col marito **Sazzera Francesco** e figli **Gianni** e piccolo **Dino** che lui tanto adorava; **Angiolina** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail). Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della ditta «Sartor» di **Algadi Giovanni** prendono viva parte al dolore del loro Principale per la morte del padre **ALGADI EDMONDO.**

La Torinese - Pompe Funebri, t. 40-443

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Crosio Maria Adelaide

Angosciati ne danno partecipazione: i genitori, la nonna, gli zii, la zia, la madrina che tanto l'adorava e tutti gli altri parenti. I funerali sabato 17 corr. alle ore 14,30 da corso Re Umberto 128 indi proseguirà per Palazzolo Vercellese. Non fiori ma preghiere.

I fratelli **Foy** e famiglie prendono viva parte al dolore per la perdita della loro cara nipote.

Pompe Funebri Croce Rossa - Tel. 43-443

Dopo lunga e angosciosa attesa nel terzo anniversario perduta ogni speranza di rivedere il loro caro arrestato da nazifascisti, deportato ad Auschwitz nel campo di eliminazione, confidano di sentire ancor oggi partecipi al loro dolore quanti conobbero ed amarono

Cohen Isacco

In memoria la moglie **Giubilena Anna**, la sorella e tutti i suoi cari con infinito rimpianto. (3795

STATO CIVILE

Taramino Teresa ved. Gribaldo, a. 73; Cugnolio Giovanni, a. 81; Lanzeri Rosa m. Lucco-Massimo, a. 74; Voglietti Orsola, a. 4; Angelini Antonio, a. 55; Marchiandi Pompilio Amilcare, a. 76; Cantarasi Angelo, a. 69; Audenino Amalia m. Pavese, a. 65; Bongiovannini Domenico, a. 58; Crosio Maria, a. 17; Fontana Antonietta, a. 76; Rosso Cesare, a. 68; Turchi Maria, a. 81; Rinaldi Emilia, ved. Manfredi, a. 62; Ternoine Maddalena m. Villa, a. 38; Valle Cristina, a. 69; Trosso Giovanna, a. 26; Brio Renato, m. 2; Geninatti Candido, a. 86; Simicone Attilio, a. 48; Bruno Alberto, a. 57; Malonardi Luigi, a. 72; Borgarello Luigi, a. 67; Beltrami Iolanda m. Rocatti, a. 45; Truffobello Giuseppa, a. 87; Gurdello Fiorina m. Pistono, a. 72; Valgenada Raffaella, a. 46; Nicolello Domenica ved. Perino, a. 71; Castagneri Luigi, a. 50.

Nascite: maschi 13, femmine 8.

Un referendum non politico

Sulla nota storia d'amore contenuta nel romanzo «Daniele Cortis» del Fogazzaro, da cui è tratto il film omonimo per la regia di Mario Soldati (interpreti: Sarah Churchill, Gino Cervi, Vittorio Gassman) il settimanale di presentazioni cinematografiche «Anteprima» chiede il parere delle Signore.

a) Il sacrificio di Elena è attuale? E' ammissibile nel secolo XX?

b) Che cosa farei io al posto di Elena?

All'autrice della risposta più interessante e convincente «Anteprima», d'accordo con l'Ufficio Stampa di «Universalia» offre un viaggio da qualsiasi luogo d'Italia a Roma (o da Roma in qualsiasi luogo d'Italia) e ritorno nonchè un soggiorno (a Roma o nel luogo prescelto) di cinque giorni, intorno al 15 agosto prossimo.

Gentili lettrici, aspettiamo la vostra risposta meditata e sincera. Inviatela entro il 31 luglio al settimanale «Anteprima» — Via Cernaia 23 — ROMA.

..quell'arteria

riposata e pulsante è un segnale d'allarme!

FLUIDIFICATE, DEPURATE IL SANGUE, NORMALIZZATENE LA CIRCOLAZIONE con

CRISTALLI JODATI VETTOR PISANI

contro le malattie del ricambio e del fegato

Arteriosclerosi - Età critica - Obesità

Gotta - Emorroidi - Stitichezza

Concessionaria: FICPA - Corso Stati Uniti 61 - TORINO

«IL CINEMA A CASA»

La Ditta COLLINO, via Bertola, 19, telefono 48-232 Vi dà la possibilità di organizzare in casa Vostra spettacoli cine-sonori a passo ridotto con proiettori e personale proprio

SPETTACOLI SINGOLI ED IN ABBONAMENTO IN QUALSIASI LOCALITA' PER FAMIGLIE - CIRCOLI - ISTITUTI - ALBERGHI - ecc.

VENDITA E NOLEGGIO PROIETTORI DA 16 millimetri

NOLEGGIO FILMS DA 16 millimetri

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata.

ARAR

ABBONAMENTI AL BOLLETTINO "ARAR,,

Dal 1° gennaio è stato inviato gratuitamente a chiunque ne abbia fatto richiesta il «Bollettino ARAR» che, ogni dieci giorni, pubblica, su 12 pagine, l'elenco di circa 3000 lotti di materiali residuati di guerra ciascuno del valore da poche diecine di migliaia di lire a diversi milioni, posti in gara ad offerte segrete dall'ARAR, secondo le condizioni riportate nel Bollettino stesso. I lotti consistono dei materiali più vari, che possono interessare tutte le persone che svolgono una attività economica: industriali, agricoltori, commercianti, artigiani, armatori, impresari di costruzione, imprenditori di trasporti, ecc.

Il Bollettino riporta anche il listino dei prezzi degli automezzi e degli altri materiali messi in vendita a prezzo fisso e tutte le notizie relative alle vendite a condizioni eccezionali per la liquidazione delle eccedenze nei campi .

Raggiunta una distribuzione di 40 mila copie l'ARAR ora chiede a chiunque desideri ricevere ancora il Bollettino di abbonarsi mandando un vaglia postale all'Ufficio Bollettino ARAR, Via Ofanto 18, Roma, e versando la stessa somma sul c/c postale N. 1/21615 intestato all'Azienda Rilievo Alienazione Residuati; la quota è di L. 900 per un abbonamento semestrale e di L. 450 per un abbonamento trimestrale. E' stato inoltre istituito un abbonamento speciale da oggi al 31 dicembre 1947 per L. 1000.

INDUMENTI AMERICANI

NUOVI E SEMINUOVI - RECENTE ARRIVO di: Pantaloni lana e cotone - Camicie lana e cotone - Pantalonsini - Tute da lavoro - Impermeabili - Maglie - Coperte pura lana - Giubbini a vento - Zaini - Sacchi impermeabili - Teli tenda, ecc. VERCELLOTTI E GONZAGA

TORINO - Via Bernardino Galliari 33 - Tel. 882-335

ROYAL SAN REMO

Albergo di lusso riapertura 5 luglio

Si prega di prenotare

COLORI ad OLIO? TEMPERA-ACQUARELLO

Li troverete nelle migliori marche ed ai prezzi più convenienti, presso la Ditta specializzata in articoli per disegno

ARTERO - Ottogno - Ingegneria V. S. Franc. d'Assisi 11. Tel. 47 246

PULLMANN EXPRESS

SANREMO giornaliero ore 13,30
MILANO trigiornaliero ore 7-13-17
MARSIGLIA partenza 20 maggio

"VIAGGI PERLO"

Piazza C. Felice 71 - Tel. 40-667

LAMPADARI

FABBRICA - ESPOSIZIONE

G. SIMONETTI - Torino

Via S. Secondo, 29 - Tel. 52-909

LETTI METALLICI PEPINO

Pagliericci a rete

Lettini da bambino

VIA PALMIERI 59 tel. 73-416

Carta Aerea

sottilissima 3 fogli 1 busta meno di 5 gr. Indispensabile in tutte le grandi aziende

SPEDIZIONE OVUNQUE

VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

LANIFICIO SUD AMERICA

corso Alcide Degasperi, pratico scampionare, dirigere ordinare e reparto lotai. Richiedesi persona giovane, non oltre 30 anni, scapolo, licenziato scuola tessile, con buona pratica fabbricazione tessuti pettinati, preferibilmente con conoscenza lotai automatici e sistemi tessiture colore. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Gazzetta 149 B - Spi - MILANO

CIMICI Dott. BELLUCCO

Garibaldi, 13 - Telefono 41-104

2-3 LOCALI

Uso studio centralissimi signorili cerca professionista.

Telefonare 50-726

ACQUA DI ROMA

(Marca Reg. «LUPA») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi le primitive colore. In vendita da circa un secolo. Deposito generale: Ditta Nazzareno Polegri, via della Maddalena 50, Roma. In TORINO: presso Profumeria Dory, via Roma 258 - Alessandria: Profumeria Dory corso Roma 13 - Novara: Profumeria Ugazio, corso Cavour 9.

CENTRO DI CHIRURGIA PLASTICA

presso Casa di Cura Mater, via Villa della Regina, 14 - Telefono 81-813

Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

INFLUENZA?

Ai primi sintomi fate uso del Togal. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia. IN TUTTE LE FARMACIE LABOR. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5 Aut. Pref. Milano 2377 - 18-1-'47

ERNIA

M. SUPER NEO BARRERE

SENZA COMPRESSORI

IMMOBILITÀ TUTTE LE ERNIE

TORINO - OGNI GIORNO

Via R. Sommeiller, 11

Catalogo gratis - Telef. 53-000

Studio medico specializzato dal 1930. Cura

EMORROIDI

RAGADI SENZA OPERAZIONE

Vene varicose

Ore 10-12 - 14,30-17,30

Dirett. Dr. Comm. CHIUSANO - Torino Sede Unica Corso Francia 91. Tel. 73-067

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA SENZA OPERAZIONE

Studio medico specialissimo Dr. M. Mazzoli V. Cernaia 36, p. 1° - Visite 10-12 14-16 giorni: venerdì, sabato, domenica

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 V. Bertola 34, 3° piano. Ore 9-12,15-18 Festivi 9-13 - Sale Separate

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Balbo 2, ang. via Roma Giorni feriali 9-12; 15-18. Tel. 45-666

Prof. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Via Vanchiglia 6 — Tel. 82-719 Ore 9-12 e 15-18. Saloni separati.

Ostetrica Abbriata-Rogge

Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

contro l'aumento dei prezzi...

colombino

lancia una grande vendita a prezzi ribassati

Magazzino ingrosso colombino Via Cesare Balbo, 21

VIA VIOTTI, N. 9 angolo via Bertola
VIA CARLO ALBERTO, 28 ang. via Gioberti
V. S. FR. D'ASSISI ang. via Barbaroux
VIA XX SETTEMBRE, 20 ang. v. Bonzani
VIA VANCHIGLIA, 17 ang. via Artisti
CORSO U. CESARE, 42 ang. via Lodi
VIA MONGINEVRO, 34 ang. via Staffarda
CSO PESCHIERA, 184 ang. via Scalenghe
VIA NIZZA, 166 angolo via Thaon
VIA GARIBALDI, 27 - VIA LIBERO, 6

OLIO VINSAN

lotta al caro vino

6 bicchieri fun litro con una bustina

PRODOTTO BREVETTATO Dr. DE FRANCO

Soc. LIMONINA TORRE DEI PICENARDI (CREMONA)

In vendita ovunque

MOSTRE E SPETTACOLI

Sullo schermo: *Un grande amore di Paganini*, di B. Knowles.

Un Paganini buon figliolo, con il sorriso da deodorizzato di Stewart Granger. Un Paganini per nulla satanico, che subito s'innamora di una contessina e duchessina di Vermont, a lei subito s'innamora di lui; e dopo un'ora e venti di sospironi abbandoni e d'ostacoli che vorrebbero apparire sempre più insuperabili, finalmente la cara figliola ha il definitivo coraggio di piantare in asso conte e ducati, e di scappare per sempre con il suo Nicolò. (Che intanto, in pochissimi anni, era passato naturalmente di trionfo in trionfo, da Parma a Vienna, da Monaco a Berlino, da Londra a Parigi). Raramente un film fu più disinvolto di questo con la biografia del suo eroe; basterà ricordare che Paganini si recò per la prima volta a Vienna nel 1828, a quarantasei anni suonati; a Parigi a quarantanove, a Londra a cinquanta; e così via. Ma il film vuol essere soltanto una novelletta, accurata e ingenua, convenzionale e melata; la vera protagonista è la colonna sonora, dalla quale si fa udire Yehudi Menuhin, che «doppia» il disinvolto Granger. E, pur di riascoltare Menuhin, si può anche vedere il film.

m. g.

Mostra d'Arte: *Figliolini.*

Il pittore Figliolini è un giovane biellese, che espone ora per la prima volta nella saletta del Grifo; e appare animato da molte ambizioni, e da un culturalismo alquanto complesso, dove risultano soprattutto evidenti gli influssi di Scipione, sino a ripeterne certe particolarissime movenze (quelle degli «Uomini che si voltano» per esempio). E poi anche Carrà, e qualche altro, magari anche Tosi su Ossolanolo: appare questa giovane dalla figura umana, anzi dal nudo, fra spesso maschile, contorto, mosso da esigenze espressionistiche. Il colore rimane tuttavia in lui, alquanto terroso e greve, e poco espressivo. In questa direzione crediamo dovrebbe egli dirigere il suo sforzo.

a. r.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educando di S. Babila».
CORSO: Ore 21 «Calch». Lotta libera americana.
CASTELLINO DANZE (v. Vitt. 48) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
ARC-EN-CIEL - Dancing (Piero Favesio, Mara Mauri, Aldo Doni) Attrazioni. Ristorante. Autoparco. Valsalice. - Telef. 682-382.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orchestre Milidieo; cantante Mimma Valenti. Premi estivi). Parcheggio cicli.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
ALHAMBRA (v. Nizza 60) Giardino Danze: oggi ore 21 apertura.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno. Gaetano L. Aurora, G. Beccaria.
BOTTEGA SANTE MODA 16 e 21 Orch. Balocco, canta A. Cortese.
DE BENEDETTI Danze; ore 21 Serata rosa di maggio. Tel. 61-429.
CAY (v. Pomba 7) ore 17 e 21.
GINNASTICA Magenta 11 danze 21
AUGUSTEO: Orchestra Specialetti.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
IRIOS ESTIVO Val. S. Martino 36
BALETTA danze: 16 e 21 Gilardi.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 539 bis - Tel. 43-536): Quarta straordinaria vendita della collezione Strobera Wronski.
FIDS CULT. FEMM.: ore 16.30 E. Sorello De Stefano: «Le radiazioni umane».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La legge della foresta» George Brent, Beverly Roberts (a colori). Ult. 22,30.
ASTOR: «L'angelo nero» Dan Duryea, June Vincent, Peter Lorre.
CORSO: «D'Artagnan e i tre moschettieri» Don Amecbe, I Tre Ritz Brothers, Binnie Barnes, Gloria Stuart. Ult. 22,30.
VITTORIA: «Un grande amore di Paganini» Stewart Granger, Phillis Calvert, Jean Kent. Ult. 22.
AUGUSTUS: «D'Artagnan e i tre moschettieri» Don Amecbe, I Tre Ritz Brothers, Binnie Barnes, Gloria Stuart. Ult. 22,30.
DORIA: «Contrattacco» con Paul Muni, Marguerite Chapman.
IDEAL: «Missione di morte» (Dick Powell) e Gardoni-Bonale-Ferri-Mura Ore 16 e 21. Ap. ore 14.
NAZIONALE: «Erano di Marsiglia» J. Marais, F. pr.: «Incontro calcio Italia-Ungheria».
Segue documentario «Laem».
STATUTO: Il libro della jungla.
LIRICO: «Le due sorelle di Boston» (June Allyson, Bethris Grayson) e Rivista «Sogni di Isadora»; 16 e 21, Apart. 14.
PRINCIPE: «Missione segreta». Van Johnson. Ultimo 22.
HOLLYWOOD: Ritratto di Dorian Gray (George Sanders).
ALPI: «Signora dei diamanti».
ELISEO: «Questo nostro amore».
ARTI: «Primo appuntamento» con Danielle Darrieux, Espresso.
PALERMO: «Segno della croce».
P. NUOVA: «Avventura in montagna». Apertura ore 10.
REGINA: «Nebbia», Varietà.
BRESCIA: «Temporale d'estate».
IMPERIALE: Eroi nell'ombra. V.
ADUA: «Gondola diavolo», Var.
SOCIALE: «Ladro di Bagdad».
V. VENETO: «Una e Cinque».
S. PAOLO: «Scandalo a Corte».
RADIUM Diavolo si converte. V.
NUOVO: «L'uomo del Sud».
FREJUS: «Adultera» e Rivista.
PIEMONTE: «Inferno sul deserto».
VINZAGLIO Tramonto, B. Davis.
APOLLO Campane a Maria. A. 16.
DIANA: «Vacanze di Natale».
NORD: «Amabile forfante».
MODERNO: Contessa Montecristo.
DORA: «Tramonto», Bette Davis.
MANZONI: Sempre nel mio cuore.
LUCENTO: «Palsà».
SPEZIA: Manoscritto scomparso.
TITANIA: «L'isola degli uomini perduti» e Varietà.
OBERON: «Sues» Power-Young.
MONVISO: Mamma perduta, A. 19
OLIMPIA: «Kitty» P. Goddard.
ITALIANO: «Camera di Mabel».
PO: «Notte bianca», L. Young.
EXCELSIOR: Fiore che non colsi
COLOSSEO: «Ladro di Bagdad». 16.
ALFA: «Lydia» Merle Oberon.
ROMANO: «Cesare e Cleopatra».
TORINO: «Due ragazze e un marinaio» June Allyson, V. Johnson. Intero match Italia-Ungheria.
LUX: «Daniele Cortis» Sarah Churchill, Cervi, Gassman, D'Alma.

Oggi SARAH CHURCHILL in DANIELE CORTIS al LUX

Vivissima attesa per la «prima» di questo film Universalia che Maria Soldati ha tratto dal sentimentale e politico romanzo del Fogazzaro. Oltre alla originale figlia di Churchill, lo interpretano Gino Cervi, Vittorio Gassman, Ruby d'Alma e Gualtiero Tumiati.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educando di S. Babila».
CORSO: Ore 21 «Calch». Lotta libera americana.
CASTELLINO DANZE (v. Vitt. 48) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
ARC-EN-CIEL - Dancing (Piero Favesio, Mara Mauri, Aldo Doni) Attrazioni. Ristorante. Autoparco. Valsalice. - Telef. 682-382.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orchestre Milidieo; cantante Mimma Valenti. Premi estivi). Parcheggio cicli.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
ALHAMBRA (v. Nizza 60) Giardino Danze: oggi ore 21 apertura.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno. Gaetano L. Aurora, G. Beccaria.
BOTTEGA SANTE MODA 16 e 21 Orch. Balocco, canta A. Cortese.
DE BENEDETTI Danze; ore 21 Serata rosa di maggio. Tel. 61-429.
CAY (v. Pomba 7) ore 17 e 21.
GINNASTICA Magenta 11 danze 21
AUGUSTEO: Orchestra Specialetti.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
IRIOS ESTIVO Val. S. Martino 36
BALETTA danze: 16 e 21 Gilardi.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 539 bis - Tel. 43-536): Quarta straordinaria vendita della collezione Strobera Wronski.
FIDS CULT. FEMM.: ore 16.30 E. Sorello De Stefano: «Le radiazioni umane».

DIVERGENZE POLITICHE

Tre coltellate al ventre

Un clamoroso litigio scoppiava ieri sera, verso le 21, in una bottiglieria di via Chiesa della Salute. Due avventori — tali Albino Galgani, di 39 anni, abitante in via Tommaso Guili 29 e Pietro Lombardi, di 50 anni, abitante in corso Grosseto 117 — venuti a diverbio per discussioni di indole politica iniziavano un violento pugilato. Solo l'intervento degli altri avventori poteva dividere i due e cacciare dal locale il Lombardi sopraffatto dal più turbolento. Ognuno dalla sua parte urlando, per vendicarsi si appostava nei pressi della bottiglieria attendendo al varco il rivale. Poco dopo, infatti, questi usciva dirigendosi verso la sua abitazione. I Lombardi con mossa fulminea gli si scagliava contro e gli assestava con furia selvaggia tre coltellate al ventre dandosi poi alla fuga.

Alle grida di soccorso del ferito accorreva gente che si prodigava nelle prime cure. Frattanto qualcuno avvertiva telefonicamente la «Celere» che, giunta sul posto, si dava subito alla ricerca del feritore senza poter, per altro, riuscire ad arrestarlo. Il Galgani, trasportato al Maria Vittoria, veniva prontamente operato da quei sanitari. Le sue condizioni sono gravissime.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Orchestra Nicelli - 13,15: Wisniewsky: Concerto n. 2 in re minore - 13,15: Orchestra Campese - 16,50: Ricordate questi motivi? - 17: Musicisti d'America - 17,30: Musiche di L. Bacon - 19,15: Orchestra Duse - 20,30: Concerto Ervelio - 20,45: Donne di grande prestigio - 21: Radio-a-sposta - 21,40: «Scacciapensieri», rivista

Rete rossa (Tn. II, m. 308,8). - 13,15: Orchestra Ferrati - 13,40: Informazioni classico - 14: Complesso Corino - 16,35: Orchestra armonicos - 17: «Il discepolo del diavolo», roman. di G. B. Shaw - 18,30: Orchestra Lopez - 19,15: Orchestra in giro - 19,40: Musica da ballo - 20,30: L'ora di tutti - 21: «Salome».

MOSTRE E SPETTACOLI

Sullo schermo: *Un grande amore di Paganini*, di B. Knowles.

Un Paganini buon figliolo, con il sorriso da deodorizzato di Stewart Granger. Un Paganini per nulla satanico, che subito s'innamora di una contessina e duchessina di Vermont, a lei subito s'innamora di lui; e dopo un'ora e venti di sospironi abbandoni e d'ostacoli che vorrebbero apparire sempre più insuperabili, finalmente la cara figliola ha il definitivo coraggio di piantare in asso conte e ducati, e di scappare per sempre con il suo